



## In difficoltà sul fronte europeo e su quello interno, il Primo ministro ceco Andrej Babiš è alla ricerca di una via d'uscita in vista delle elezioni parlamentari dell'ottobre 2021\*

di Simone Benvenuti\*\*

**L**e vicende del secondo quadrimestre del 2021 sono state contrassegnate dalla prospettiva dell'ormai prossimo voto parlamentare dell'8 e del 9 ottobre, che ai partiti oggi al Governo – i social-democratici del ČSSD e il partito ANO del Primo ministro Babiš – vedrà [contrapporsi](#) un blocco eterogeneo di partiti di opposizione centristi e liberali alla ricerca di forme di aggregazione: da un lato la coalizione tra il Partito Pirata e STAN (Coalizione Piráti a Starostové - PaS), dall'altro la coalizione tra ODS, KDU-ČSL e TOP 09 (Spolu, letteralmente “Insieme”). Tra alti e bassi, secondo i sondaggi ANO rimane tuttavia il primo partito, al 28%, mentre il suo alleato di governo è ormai sotto la soglia del 5%; a sua volta, la coalizione PaS, che appariva avere le maggiori chance di vittoria, sembrerebbe aver subito un brusco calo di consensi, passando dalla primavera all'estate dal 25% dei consensi al 15%; maggiore vitalità mostra la coalizione Spolu, al 25%.

Si prospetta dunque una situazione di *impasse* non dissimile da quella che ha caratterizzato l'ultima legislatura, che ha permesso al Partito comunista (KSČM) di giocare un ruolo centrale attraverso il proprio appoggio esterno. Il KSČM è ora però in calo di consensi – anch'esso sotto la soglia del 5% – e si paventa perciò che la medesima funzione possa essere svolta in un futuro Governo Babiš dal partito di estrema destra Libertà e Democrazia Diretta (Svoboda a přímá demokracie - SPD), che raccoglierebbe il 10% dei voti.

Nei suoi riflessi costituzionali, il quadro così delineato potrebbe avere conseguenze tanto sul piano dei rapporti istituzionali tra i diversi poteri dello Stato, quanto su quello dei diritti. Sotto il primo profilo, una situazione in cui manchi una chiara maggioranza di governo darebbe ancora margine di manovra al Presidente della Repubblica, favorendone l'azione di [disturbo](#) rispetto alle normali dinamiche di un sistema parlamentare. Sotto il secondo profilo, a fronte di una situazione sempre più insostenibile per l'attuale Capo del Governo con riguardo alle vicende delle

---

\* Contributo sottoposto a *Peer Review*.

\*\* Ricercatore di diritto pubblico comparato – Università Roma 3.

malversazioni nell'impiego dei fondi europei, la parziale dipendenza da un Presidente della Repubblica la cui lealtà ai valori del pluralismo democratico è dubbia e l'associazione con il partito di Okamura [rischierebbero](#) di spostare l'asse ideologico del Governo decisamente distante dalla tradizione liberal-democratica.

La vicenda dei fondi europei in cui è coinvolto Babiš merita un approfondimento per la rilevanza degli sviluppi, da considerarsi in un'ottica sia interna (con riguardo cioè ai riflessi sulle vicende politico-costituzionali della Repubblica Ceca) sia esterna (con riguardo ai potenziali riflessi su altre situazioni simili, a partire da quella dell'Ungheria). Dopo che il Parlamento europeo il **10 giugno** ha [adottato](#) una [risoluzione](#) "on the conflict of interest of the Prime Minister of the Czech Republic" con 505 voti a favore, 30 contro e 155 astenuti, il **19 luglio** la Commissione europea, nell'[approvare](#) il piano di ripresa presentato dal Governo ceco, ha precisato che il trasferimento dei fondi avverrà solo se saranno prese misure efficaci contro i potenziali conflitti di interessi. Il **30 agosto**, infine, la Commissione europea ha anche [comunicato](#) la sospensione dei finanziamenti alle società amministrate da fondi fiduciari, per l'assenza di misure sufficienti ai fini della prevenzione di conflitti di interessi (sulla [vicenda](#) che coinvolge il Capo del Governo si rimanda ai dettagli riportati nelle precedenti cronache costituzionali).

Diversamente dall'Ungheria, la Repubblica ceca ha peraltro aderito alla cooperazione rafforzata che ha dato vita all'Ufficio della Procura europea (EPPO). La prima conseguenza è stata, subito dopo la sua entrata in funzione, il trasferimento a tale organo della competenza sulla vicenda che coinvolge Babiš, come ha comunicato il **12 giugno** il Procuratore generale di Praga. In tale contesto, si comprendono le tensioni che attraversano il sistema costituzionale ceco.

## PARLAMENTO

### LA CAMERA DEI DEPUTATI FAVOREVOLE AL DIVIETO DI RESTRIZIONI ALLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE SUI SOCIAL NETWORK

Il **3 maggio**, la Camera dei Deputati ha [approvato](#) in prima lettura una proposta di legge che mira a vietare le limitazioni alla pubblicazione di contenuti sui social network, individuando sanzioni severe, anche a carattere penale. In particolare, in base al testo, è punibile fino a tre anni di prigione la rimozione ingiustificata di contenuti di post concernenti questione di interesse pubblico che non siano essi stessi penalmente rilevanti o in violazione di norme internazionali o della morale pubblica. Il testo, che lascia secondo alcuni nella sua attuale formulazione eccessivi margini di incertezza, è una reazione all'introduzione da parte degli amministratori dei social network di regole interne sull'ammissibilità dei contenuti che, in alcuni casi, incidono significativamente sulla libertà di espressione la quale trova riconoscimento nella Carta dei diritti e delle libertà fondamentali.

### IL SENATO INVITA A BOICOTTARE LE OLIMPIADI INVERNALI CINESI

L'**11 giugno** il Senato ha approvato una risoluzione in cui invita a boicottare la partecipazione alle Olimpiadi invernali che si terranno l'anno prossimo in Cina, in segno di condanna delle violazioni dei diritti umani nei confronti delle minoranze tibetana e uigura e per le politiche portati avanti nei confronti di Taiwan e a Hong Kong.

## COSTITUZIONALIZZATO IL DIRITTO ALLA LEGITTIMA DIFESA CON IL RICORSO ALLE ARMI

Con il voto del Senato del **21 luglio**, il Parlamento ha incorporato nella Carta dei diritti e delle libertà fondamentali “il diritto a difendere la propria vita o quella di un’altra persona con un’arma”. La riforma è l’esito di una originaria petizione firmata da più di centomila cittadini, tra cui numerosi parlamentari, e promossa dalle associazioni dei cacciatori e altri gruppi di interesse come [risposta](#) agli sforzi della Commissione europea di limitare il possesso di armi, in particolare attraverso la riforma della [Direttiva sulle armi da fuoco](#). La costituzionalizzazione mira infatti a “proteggere” la posizione del Governo nei futuri negoziati per l’elaborazione dei relativi regolamenti, dopo che il ricorso della Repubblica ceca contro la menzionata Direttiva non ha avuto successo.

## GOVERNO

### IL MINISTRO DELLA SALUTE SCIOLGIE IL GRUPPO INTERDISCIPLINARE DI ESPERTI PER LE CRISI EPIDEMICHE

Il **19 maggio** il Ministro della salute Petr Arenberger ha [sciolto](#) il Gruppo interdisciplinare per le crisi epidemiche (MeSES), istituito nel marzo scorso per supportare il Ministro nelle scelte sulle misure da adottare nel corso della crisi sanitaria. Il Ministro ha giustificato la decisione in ragione del miglioramento della situazione epidemica grazie alla campagna vaccinale, ma secondo alcuni osservatori alla sua base vi sarebbe l’[opposizione](#) ripetutamente manifestata dal MeSES nei confronti dell’azione governativa. La decisione, criticata dalle opposizioni, è giunta in ogni caso inattesa per i membri del gruppo di esperti, che ha affermato di voler continuare la propria attività anche se al di fuori di ogni cooperazione con il Ministero.

### SI DIMETTE IL MINISTRO DELLA SALUTE

Il **25 maggio** si è [dimesso](#) il Ministro della salute Petr Arenberger a seguito della diffusione di notizie relative alla mancata dichiarazione di alcuni redditi e proprietà al momento di entrare in carica lo scorso aprile. Arenberger è stato sostituito da Adam Vojtěch, che è il quinto Ministro della salute dall’inizio della crisi sanitaria e aveva ricoperto la medesima posizione dal dicembre 2017 allo scorso settembre.

### IL PRIMO MINISTRO PROPONE IL CONGELAMENTO DEGLI STIPENDI DEI PARLAMENTARI

Il **27 maggio** il Capo del Governo Andrej Babiš (ANO) ha [proposto](#) il congelamento degli stipendi dei parlamentari, che in base a una legge sull’adattamento dei salari dei funzionari statali dell’anno scorso dovrebbero aumentare del 6%.

### RIGETTATA UNA MOZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL PRIMO MINISTRO

Il **3 giugno** è stata [votata](#) una mozione di sfiducia nei confronti del Governo guidato da Andrej Babiš (ANO) su iniziativa dell’opposizione, che accusa al Governo di incapacità di gestione della crisi sanitaria e pone la questione del conflitto di interessi del Primo ministro. La mozione non ha ottenuto la maggioranza dei voti necessari, in ragione della decisione dei rappresentanti del Partito comunista, pur critici nei confronti del Governo, di lasciare l’aula. Su 101 voti necessari,

solo 89 deputati (ODS, KDU-ČSL, TOP 09, Partito Pirata, STAN e SPD) hanno votato a favore della mozione e 82 contro. Il Presidente della Repubblica Zeman aveva peraltro [annunciato](#) prima del voto che, anche qualora la mozione avesse avuto successo, il Governo sarebbe rimasto in carica fino alle elezioni di ottobre. Si tratta della terza mozione di sfiducia votata nei confronti del Governo Babiš.

## PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FIRMA LEGGE DI RIFORMA DEL SISTEMA ELETTORALE

Il **5 maggio** il Presidente della Repubblica ha [firmato](#) la [legge](#) di riforma del sistema elettorale la cui approvazione era stata resa necessaria dalla sentenza di incostituzionalità che censurava il meccanismo di trasformazione dei voti in seggi.

### LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA SI RIFIUTA DI FORNIRE INFORMAZIONI A DIVERSE TESTATE

Con una decisione controversa del **24 maggio**, l'ufficio presidenziale ha [comunicato](#) che cesserà di fornire informazioni a diverse testate giornalistiche ritenute faziose, con l'obiettivo di «combattere la disinformazione».

### LA COMMISSIONE AFFARI ESTERI, DIFESA E SICUREZZA DEL SENATO A FAVORE DELLA DESTITUZIONE DEL PRESIDENTE

Il **4 giugno** la Commissione per gli affari esteri, la difesa e la sicurezza del Senato ha [approvato](#) una proposta di [risoluzione](#) che ritiene Zeman inadatto a ricoprire la carica presidenziale, proponendone la destituzione. Secondo i [proponenti](#), oltre a mostrare incapacità nello svolgimento delle funzioni presidenziali rappresentando una minaccia per la sicurezza dello Stato, Zeman avrebbe violato il giuramento e la Carta dei diritti e delle libertà fondamentali. Già nel 2019 il Senato aveva approvato una proposta di destituzione, che non aveva però avuto seguito. Qualora il Senato approvi la proposta, è la Corte costituzionale che dovrà prendere una decisione finale in fase di giudizio (artt. 65 e 87 della Costituzione).

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RENDE DICHIARAZIONI CONTROVERSE SUL TEMA DEI DIRITTI LGTBQ

In un'intervista del **27 giugno**, il Presidente della Repubblica, commentando la legge ungherese sulla protezione dei minori in cui sono state incluse clausole omo- e trans-fobiche, ha [definito](#) “disgustose” le persone transgender.

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AFFERMA PUBBLICAMENTE DI ESSERE STATO OGGETTO DI INTERCETTAZIONI

In un'intervista del **24 agosto** il Presidente della Repubblica ha [affermato](#) di essere stato in passato oggetto di intercettazioni assieme a suoi collaboratori da parte dell'Agenzia dei servizi segreti (BIS) e di aver comunicato tale fatto al Primo ministro. Il Presidente ha così giustificato la richiesta di dimissioni del capo dei servizi segreti Michal Koudelka, indicandolo come [condizione](#) per un'intesa con Andrej Babiš in vista delle elezioni di ottobre. Babiš a sua volta ha smentito la versione del Presidente, precisando di non avere alcun potere di ordinare

intercettazioni, che sono subordinate all'autorizzazione dell'Alta corte di Praga. La questione della revoca di Koudelka è stata in ogni caso al centro di una controversia tra i partiti di maggioranza e quelli di opposizione, che chiedono che Babiš si renda indipendente dal Presidente.

## CORTI

### LA CORTE SUPREMA AMMINISTRATIVA DICHIARA ILLEGITTIME ALCUNE MISURE GOVERNATIVE ANTI-EPIDEMICHE

Il **27 luglio** la Corte suprema amministrativa ha [ritenuto](#) non giustificata la decisione del Governo di rendere obbligatorie nei luoghi chiusi mascherine dotate di determinate specifiche tecniche. Nella decisione, la Corte ha anche criticato il Governo per il fatto di «ignorare sistematicamente» le decisioni giudiziarie, generando una situazione di incertezza giuridica causa di nocimento ai cittadini.

## AUTONOMIE

### LA LEGGE CHE DISCIPLINA IL DIRITTO DELLE COSTRUZIONI LIMITA LA COMPETENZA DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA

La Camera dei Deputati ha [neutralizzato](#) il veto del Senato approvando nuovamente il **15 luglio** il testo che riforma il diritto delle costruzioni nel senso di semplificare e velocizzare l'iter di approvazione dei permessi. La legge trasferisce la responsabilità decisionale esclusiva a una suprema autorità e non consente l'applicazione di regole locali. I partiti di opposizione hanno criticato la scelta centralizzatrice promettendo di modificare la disciplina qualora uscissero vittoriosi dalle elezioni dell'autunno prossimo.